

Scommesse L'«oro nero» dello sport vale 6 miliardi

Dai pionieri del 1998 alla holding delle puntate
Nell'azienda-azzardo metà delle giocate illegali
Il carnet-Monopoli apre ai reality e a Sanremo

Il dossier

MASSIMILIANO DI DIO

ROMA
sport@unita.it

Mondiali di Francia 1998. L'Italia batte per un soffio la Norvegia grazie a un gol di Vieri. Entra nei quarti di finale ma soffre troppo. Il ct Cesare Maldini lascia fuori Baggio e taglia corto: «Sono soltanto affari miei». È il 27 giugno. In un'agenzia romana, qualcuno gioca la prima scommessa sportiva non ippica del Belpaese. Appena 10mila lire del vecchio conio sulla vittoria degli azzurri. Dieci anni dopo, è già tutta un'altra storia. Lo sport vale oro: quasi 4 miliardi di euro scommessi nel 2008, con un aumento del 51% rispetto all'anno precedente. E ieri come oggi è il calcio a farla da padrone. Nove giocate su dieci si concentrano sulle azioni dei vari Kakà, Beckham, De Rossi. Il resto, briciola ma non troppo, coprono gran parte del panorama sportivo. Basket e tennis innanzitutto. Tutti gli altri restano sotto l'1%, ma comunque ce n'è per tutti i gusti. Al punto che i Monopoli di Stato ora allargano l'offerta persino a reality, elezioni presidenziali, gli Oscar e Sanremo.

Non tutto l'oro luccica, però. Campionati truccati a parte, una scommessa su due è illegale. Sotto accusa finiscono le giocate on-line (oscurare i siti non è facile se il browser è all'estero) e alcune multinazionali che operano nel nostro paese. Bookmakers come «Stanleybed», «Goldbet», con sedi a Malta e Innsbruck, non hanno ottenuto la licenza e le questure di tutta Italia

vanno a caccia delle agenzie a cui si appoggiano. «Non sono sicure - conferma Luca Turchi, responsabile ufficio scommesse dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato - Mettono in palinsesto campionati di ogni tipo, anche di terza categoria, e il giocatore non ha alcuna certezza sul versamento della sua giocata né della riscossione della vincita. Il mercato italiano, ritenuto troppo chiuso, dopo il decreto Bersani si è aperto a società estere importanti, ma «Stanleybed» non ha mai partecipato ad alcun bando». Capita però che alcuni Tar ogni tanto annullino il decreto di sequestro che mette i sigilli alle agenzie di scommesse di queste multinazionali. Poi interviene il Consiglio di Stato e tutto torna come prima. Ma all'italiano, forse, poco importa. Lui è un giocatore incallito. Dalla Campania al Lazio, dalla Lombardia alla Sicilia, si scommette ovunque. Sono quasi 40mila gli avvenimenti tra cui scegliere ogni anno. Oltre cento al giorno, la giocata media è di

La pietra miliare
Italia-Norvegia
mondiali di Francia: la
prima «scommessa»

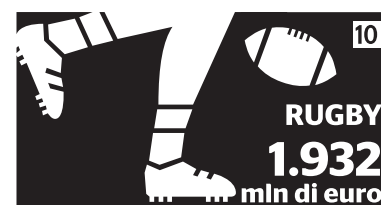
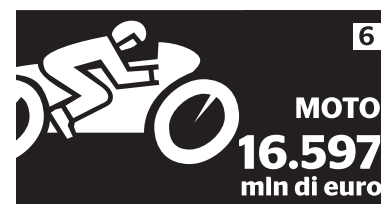
Giochi online
Controlli difficili
quando i browser
si trovano all'estero

9,99 euro. Lotto, superanlotto, totogol non c'entrano. Qui sono Roma-Milan o Lazio-Juventus a racimolare in un sol colpo oltre 4,7 milioni di euro a incontro. Per capire la differenza, basta citare un dato. L'incon-

INFO / UNITA

Le scommesse in Italia

LA TOP TEN 2008



LE REGIONI CHE SCOMMETTONO

Campania	49.206.207,00
Lazio	30.317.531,00
Lombardia	27.960.859,00
Puglia	24.110.717,00
Sicilia	22.324.292,00
Emilia Romagna	18.175.127,00
Toscana	15.101.242,00
Piemonte	11.768.321,00
Veneto	8.501.195,00
Marche	6.261.193,00
Abruzzo	6.251.961,00
Calabria	5.806.395,00
Liguria	4.890.262,00
Umbria	3.038.804,00
Friuli V. G.	2.025.577,00
Trentino A. A.	1.947.803,00
Basilicata	1.935.687,00
Sardegna	1.343.291,00
Molise	580.907,00
Valle d'Aosta	240.455,00

EVENTI CLOU



ROMA - MILAN
11/01/2009
4.714
mln di euro



NADAL - VERDASCO
Aus. Open 2009
214
mila euro